

Aperto il VI Congresso dei comunisti

Nelle lotte la base di un nuovo ruolo della Regione siciliana

La relazione del compagno Macaluso - « Quando parliamo della fine del centro sinistra intendiamo una reale inversione di rotta, un modo diverso di dirigere l'istituto autonomistico e anche una concezione moralmente nuova della vita pubblica » - Partecipano ai lavori 300 delegati - Presenti numerose rappresentanze dei partiti - Oggi G. C. Pajetta parla agli operai del Cantiere navale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23. Attraverso i finestroni di Villa Igea, gigantesche grucce stagliano immobili sul fondo del salone che da stamane ospita i lavori del VI Congresso dei comunisti siciliani, cui partecipano il compagno Giancarlo Pajetta, membro della Direzione e direttore dell'Unità; e i compagni Gerardo Chiaromonte e Alfredo Reichlin, responsabili rispettivamente della Commissione agraria e della commissione meridionale del CC. Sono le giunte del Cantiere Navale, in questi giorni, a quantificare i giorni, fra i tre mesi, che restano per la fine delle trattative. Una delegazione, appiattendosi a quella del terribile battaglia in cui effetti trascinati si colgono ora anche negli altri stabilimenti del gruppo, ad Ancona, a Genova. Sotto gli occhi del trecento delegati, degli invitati e delle autorevoli delegazioni della DC, del PSI, del PRI, del PSUIP, dell'AN e della sinistra indipendente, ci sarà per tre giorni questa emblematica testimonianza

di un movimento che espande e dilata anche in Sicilia, come in tutto il Mezzogiorno, contro la degradazione economica e sociale, contro la offensiva dei padroni, per maggiore potere, per un profondo mutamento dei rapporti di classe sulla terra, per una diversa politica delle partecipazioni statali. Il Sud non si rassegna, non vuole aspettare più. Il vecchio volto di un Mezzogiorno che tende il mano alla classe operaia del nord e ne va a ronzare e a sommare, cancellando da grandi lotti spesso d'avanguardia, sempre di profondo significato politico. Ma come si attrezza il nostro partito per dare una prospettiva a questo movimento? Quale deve essere l'ispirazione, tutto qui, con una Regione delle straordinarie e pure sempre più soffocante potenzialità liberalizzatrici, la strategia delle zone più calde, per dirlo con una suggestiva e fortunata immagine in cui lo editorialista del *Giornale di Sicilia* ha fissato le attese che all'esterno del PCI si nutrono per questo congresso? Quando stamane, dopo un appassionato saluto di Pompeo Colaninno, il Segretario regionale del partito compagno Macaluso ha presentato il

suo rapporto, alcune questioni cruciali sono state sottoposte in luce, oltre ad una attenta e talora critica analisi della situazione, dello stato delle nostre organizzazioni, della situazione sociale, della iniziativa dei comunisti. In tutto così come è stata ridotta dagli assari della Regione non è uno strumento di emancipazione sociale, di sviluppo democratico per lo autogoverno. Essa è stata modellata infatti per essere e non per contrariare un tipo di sviluppo e di sviluppo profondamente antimoderno e antipopolare, che avvantaggia agrari e monopolisti, speculatori e grandi burocrati. Da qui le concrete minacce all'autonomia, una autonomia sempre più formale proprio nel momento in cui più avanza il bisogno della sua funzionalità, e da qui la necessità di lavorare all'obiettivo di una nuova Regione capace di fare leva su quella che abbiamo nel nostro paese, e che insieme sia specchio fedele delle esigenze che le grandi lotte di oggi esprimono: che cozzano contro il muro del clientelismo dell'apartheid, della corruzione della complicità acquiescente e di quanto altro cementa il blocco di potere dominante, migrato e profondo e della eresia di



INAUGURATO IL MUSEO PER MANZU' E' stato inaugurato ad Ardea, presso Roma, il Museo che raccoglie tutto l'arco della produzione artistica dello scultore Giacomo Manzù. All'inaugurazione erano presenti, fra gli altri, il presidente del Senato on. Fanfani, il compagno Longo (qui fotografato con Manzù), il compagno Giancarlo Pajetta, Renate Guttuso, Carlo Levi, Corrado Cagli, gli ambasciatori dell'URSS e d'Ungheria, Rijev e Szall, il professor Bernard, i registi Zurlini e Lizzani, l'attrice Silvana Mangano, Fernando e Ameglio Terenzi.

Rispondendo alle interrogazioni del Senato

Nenni elude le critiche al governo per l'appoggio ai colonnelli greci

Ammissa la « crescente durezza della situazione greca », ma giustificata la decisione del Consiglio d'Europa che si è rifiutato d'espellere i rappresentanti di Atene - Nessuna risposta per le manovre NATO

La discussione, ieri mattina, al Senato delle interrogazioni e delle interpellanze, si è svolta in un clima di tensione. Il direttore nazionale della DC, Antonio Di Lorenzo, ha criticato la linea del governo, sostenendo che la politica di Nenni è stata una « politica di compromesso ». Di Lorenzo ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità della situazione in Grecia, e ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità della situazione in Grecia, e ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità della situazione in Grecia.

Il ministro degli Esteri, Amintore Fanfani, ha risposto che il governo ha fatto tutto il possibile per risolvere la situazione in Grecia. Ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per risolvere la situazione in Grecia, e ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per risolvere la situazione in Grecia.

Il ministro della Difesa, Giuseppe De Lorenzo, ha risposto che il governo ha fatto tutto il possibile per risolvere la situazione in Grecia. Ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per risolvere la situazione in Grecia, e ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per risolvere la situazione in Grecia.

Il ministro dell'Interno, Giuseppe De Lorenzo, ha risposto che il governo ha fatto tutto il possibile per risolvere la situazione in Grecia. Ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per risolvere la situazione in Grecia, e ha detto che il governo ha fatto tutto il possibile per risolvere la situazione in Grecia.

Per le elezioni regionali

Si apre in Sardegna la campagna elettorale

Oggi a Cagliari parla Napolitano, domani Amendola parla a Nuoro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. In vista delle scadenze elettorali del 15 giugno, la mobilitazione del partito in Sardegna sta entrando nel suo periodo più intenso. Oltre 100 comizi e assemblee si terranno tra sabato e domenica in tutta la regione. Il primo comizio è stato tenuto a Cagliari, in piazza Garibaldi, alle 19, nel quale il compagno Giorgio Amendola ha parlato.

La campagna elettorale si svolge in un clima di grande tensione. I comunisti si preparano a una dura battaglia elettorale. Il partito ha mobilitato tutte le sue forze per vincere le elezioni regionali.

g. p.

Comunicato

La riunione del CC. e della CC. avrà inizio martedì 27 maggio alle ore 10. La riunione dei segretari regionali è fissata per giovedì 29 maggio. La riunione della II Commissione del CC. è rinviata a venerdì 6 giugno alle ore 9,30.

Atto fascista della Confindustria

Invalidate le elezioni della CI alla Rumianca

Ferma risposta del PCI che invita i lavoratori alla lotta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. La Confindustria ha mosso di nuovo la questione delle elezioni della Commissione interpartitica Rumianca. Il PCI ha risposto che le elezioni sono state invalidate perché non sono state rispettate le condizioni di parità. Il partito invita i lavoratori a non partecipare alle elezioni e a continuare la lotta.

La Confindustria ha mosso di nuovo la questione delle elezioni della Commissione interpartitica Rumianca. Il PCI ha risposto che le elezioni sono state invalidate perché non sono state rispettate le condizioni di parità. Il partito invita i lavoratori a non partecipare alle elezioni e a continuare la lotta.

La Confindustria ha mosso di nuovo la questione delle elezioni della Commissione interpartitica Rumianca. Il PCI ha risposto che le elezioni sono state invalidate perché non sono state rispettate le condizioni di parità. Il partito invita i lavoratori a non partecipare alle elezioni e a continuare la lotta.

Giorgio Frasca Polara

Conferenza stampa dell'UNIA dell'APICEP e degli assegnatari Gescal

Su cento case solo sei sono popolari

Una grande manifestazione il 30 giugno a Roma. Gravi ostacoli all'applicazione della « 167 »

NAPOLI, 23. « Cento lavoratori contestano la « Conferenza cittadina » ». La conferenza stampa dell'UNIA dell'APICEP e degli assegnatari Gescal, tenutasi a Napoli il 23 maggio, ha messo in luce le gravi difficoltà che si presentano per l'applicazione della legge n. 167 del 1962, che prevede la costruzione di 100 mila case popolari. I relatori hanno denunciato la mancanza di volontà politica e l'opacità delle amministrazioni locali. Una grande manifestazione è prevista per il 30 giugno a Roma.

Napoli

LIGB: iniziativa unitaria dei non occupanti

NAPOLI, 23. La vertenza del Laboratorio internazionale di Genetica e Biofisica (LIGB), che si è sviluppata finora in modo non unitario perché una parte soltanto degli addetti ha proceduto alla occupazione del Laboratorio, tende ora a raggiungere condizioni unitarie di fronte ai pericoli che incombono su questo importante Istituto di ricerca. Una iniziativa in questo senso è partita da coloro che non hanno aderito alla occupazione, i quali hanno diffuso oggi il seguente comunicato: « Il personale non occupante del Laboratorio internazionale di Genetica e Biofisica, preoccupato per l'aggravarsi della situazione, dovuto a interventi dell'alto, ha nominato una commissione e ha invitato il personale occupante a nominare una corrispondente. Questa commissione dovrebbe, mediante contatti preliminari, concordare le modalità per una formulazione unitaria di reali e concrete rivendicazioni. Un eventuale rifiuto non farebbe altro che il gioco di chi, come la stessa commissione, ha interesse nella dissoluzione del Laboratorio ».

r. ga.

continua con la serie B la pioggia dei milioni

Totocalcio

dopo la serie A